Anno [illegible] N. 271

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 2 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La violentissima lotta ripresa nel Belgio

Gravi perdite del gen. Von Kluck? - La battaglia che si prepara in Galizia

La battaglia in Francia somiglia ad un assedio

Le sue sorti sono tuttora indecise

BERLINO, 1. — *Il Grande Stato maggiore annuncia dal Grande Quartiere Generale* (30 settembre, ore 21.40):

Forze nemiche numericamente superiori, avanzantisi al nord ed al sud di Albert sono state respinte con grandi perdite per il nemico. Nulla di nuovo da segnalare sul fronte della linea di battaglia dell' Argonne. La nostra offensiva procede costantemente, quantunque lentamente, in avanti.

Nessun cambiamento circa i forti della linea della Mosa.

In Alsazio e Lorena il nemico ha fatto ieri una punta nei Vosgi centrali, ma la sua offensiva è stata vigorosamente ricacciata indietro.

Dinanzi ad Anversa, due dei forti esposti al fuoco della nostra artiglieria sono stati distrutti.

Niente di particolare da segnalare dal teatro orientale della guerra.

LONDRA, 1. — *Il comunicato del quartiere generale in Francia, dice:*

Il tiro delle grosse artiglierie nemiche dimostra che i tedeschi concentrarono sistematicamente il loro fuoco su speciali punti ove i loro aviatori credono di avere segnalato la posizione dei nostri cannoni e sui villaggi dove s'immaginano che le nostre truppe siano accantonate.

Questa battaglia somiglia piuttosto ad un assedio, causa l'immensa resistenza dell'esercito che è ampiamente provvisto di artiglieria, ed ebbe tempo sufficiente di fortificarsi ed anche in causa della proporzione di forze impegnate.

PARIGI, 1. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«Nessuna modificazione nella situazione generale. Abbiamo tuttavia progredito alla nostra sinistra a nord della Somme e a destra nella Woevre meridionale. (Stefani)

L'accanito combattimento nella foresta dell'Aigle

Le gravi perdite del gen. Von Kluck

PARIGI, 1. — L' Echo de Paris scrive:

«L'esercito del generale Von Kluck subì fra l'Oise e l'Aisne presso la foresta dell'Aigle, una grave sconfitta.

«Il suo attacco disperato fu seguito da un contrattacco, durante il quale le truppe francesi gli inflissero perdite enormi». (Stefani)

A Berlino si ritiene imminente una soluzione

MILANO, 1. — *Morandotti telegrafa da Berlino (30) al «Corriere» (edizione del pomeriggio):*

Sui campi di Francia si ritiene imminente una soluzione. L'attesa è ansiosa ma fiduciosa, quantunque si riconoscano le difficoltà del momento.

«Si sente — dice il Berliner Tageblatt — l'influenza dei rinforzi inglesi. Il loro effetto, puramente derivante dalla massa, non ha efficacia durevole, ma è rallentante. Perchè non ammetterlo?».

Per la via di Copenaghen si hanno queste notizie: I tedeschi fanno sforzi sovrumani per rompere le linee degli alleati. Gli alleati cominciano a ritirarsi, ma fanno nello stesso tempo una vivacissima sortita da Verdun.

«Anche a Verdun la decisione si approssima — riprende il Berliner Tageblatt. — Ci aprimmo la via attraverso i forti, ma troviamo oltre la Mosa una forte posizione nemica. I francesi sono maestri nella costruzione di posizioni arretrate. Questa loro posizione appare però minacciata da nord, avendo i tedeschi occupato Varennes sin dal 23 per proseguire la marcia in avanti. Le guarnigioni della linea dei forti minacciata si sono ritirate. I forti tacciono e non ci trattengono. Ma la tenacia della difesa francese, che resiste passo passo, merita che le si renda giustizia».

Secondo le ultime notizie giunte a tarda ora da Copenaghen, la resistenza degli alleati susciterebbe a dar segni di stanchezza.

L'incubo di Maometto per la presenza della flotta anglo-francese

COSTANTINOPOLI, 1. — *Si assicura, secondo informazioni pervenute alla Porta, che la flotta anglo-francese, in seguito ai passi fatti dalla Porta, si è allontanata dai Dardanelli, ma si troverebbe sempre nelle acque di Tenedo.* (Stefani)

LA GUERRA fra gli austro-tedeschi ed i russi

Come si prospetta la situazione

PETROGRAD, 1. — *Il Messaggero dell'Esercito scrive:*

La prima metà della campagna in Galizia è finita.

Il nemico, decimato, perdette tutto il suo materiale da guerra, il suo coraggio ed ogni speranza di vittoria.

Tutto porta a credere che la difesa di Przemysl non sarà di lunga durata.

I nostri elementi d' inseguimento stanno senza tregua alle calcagna degli austriaci.

Questi ripiegano rapidamente su Cracovia, ove s' incontrano coi resti delle truppe austriache ancora valide.

Finora le truppe austriache sono state quasi sempre bastonate. Le due vittorie di Krasnik e Tamoscz furono due successi effimeri.

L'esercito russo, avanzato in forza, abbattè e mise in fuga due volte le truppe austriache a Leopoli (comandate dal generale Conrad von Hoetzendorf) e poi, una ad una, le armate dei generali Dankl ed Auffenberg e infine tutte e due insieme, ricacciandole oltre il fiume San. La giornata di Rawaruska fu specialmente disastrosa per l'armata del generale Auffenberg.

Ora queste due armate si riordinarono e il generalissimo arciduca Federico annuncia che con esse marcia alla distruzione dei russi, i quali (dice l'arciduca) sono demoralizzati, soffrono la carestia e la dissenteria.

Accanto alle forze riordinate austriache si sono schierate le forze tedesche lungo la frontiera austro-russo-germanica, da Kalisch a Sandomirz.

La situazione dei belligeranti ora è questa: mentre l'ala sinistra russa si avanza attraverso i Carpazi senza incontrare seria resistenza, il centro e la destra s'impegnano in una nuova grande battaglia (preannunciata ieri da Petrograd) sulla Vistola contro le forze austro-tedesche.

Questa battaglia potrebbe essere l'inizio di una nuova fase della guerra, se si volgesse a favore degli eserciti alleati — ma sarebbe probabilmente decisiva se l'esercito austro-tedesco venisse battuto, o, meglio, se i tedeschi non riuscissero a salvare gli austriaci da una nuova disfatta.

L'avanzata dei serbo-montenegrini nella Bosnia

NISCH, 30. — *Le truppe serbo-montenegrine, avanzantesi nella Bosnia, occuparono Romanic, quindi dopo accanito combattimento contro rilevanti forze nemiche, occuparono anche le posizioni nemiche dominanti Valaconitza, Igrient, Krallievagora.*

Si sono prese misure per evitare un nuovo bombardamento di Belgrado.

La nostra artiglieria affondò un canotto automobile presso Orchava e danneggiò gravemente un cantiere austriaco per la riparazione delle navi.

Sul resto del fronte niente di nuovo.

I prigionieri raccontano il panico generale che scoppiò nelle file austro-ungariche il 24 settembre verso Gontchevo, in seguito alla fuga di un reggimento ungherese in completo disordine.

La decima parte di detto reggimento venne fucilata per dare un esempio.

L'ultimo successo austriaco sulla Sava

BUDAPEST, 1. — Il Correspondenz Bureau ungherese dice: Un gruppo serbo poco numeroso fece una irruzione in Ungheria dalla Sava e venne interamente distrutto dalle forze austro-ungariche.

Pubblichiamo questo telegramma che riferisce la distruzione di una piccola banda di comitadis, non perchè valga la pena di far conoscere un così grande avvenimento, ma per mostrare di quali successi il comando austro - ungarico deve servirsi per tenere alto il morale all'interno e il prestigio all'estero.

Un'altra presa di vapori tedeschi al Camerun

LONDRA, 1. — *L'Ammiragliato annuncia che l' incrociatore inglese Cumberland catturò nel fiume Camerun otto vapori della linea Woerman e Arnfiels della Hamburg-American, con stazza totale di 30.915 tonnellate.*

Anche la cannoniera Soden è stata catturata, credesi, nel bacino galleggiante; la Erzherzogin Elisabeth, che era stata affondata si spera possa rimettersi a galla.

Gli inglesi mandano una nave per ringraziare il Portogallo

LISBONA, 1. — *E' partito il secondo contingente di truppe composto di cinquecento uomini diretto nell'Africa portoghese. Il Ministro degli esteri inglese incaricò il ministro britannico a Lisbona di ringraziare il governo e la nazione portoghese per la loro risoluta attitudine in favore della triplice intesa.*

L' incrociatore inglese Argonaut è giunto a Lisbona per ordine del governo britannico a salutare il governo e la nazione. All'incrociatore venne fatta un'accoglienza estremamente cordiale ed entusiastica. Trentasette grandi piroscafi sono immobilizzati nel porto di Lisbona.

UN GRAVE SCACCO INFLITTO DAI BELGI alle truppe tedesche assedianti Anversa

I belgi ripresero Malines

ANVERSA, 1. — (Ufficiale) *Il bombardamento di Waelhun, Wavre, Saint-Catherine continuò tutta la giornata di ieri.*

La fanteria nemica tentò un attacco contro i forti di Liezele e Broendeuck.

I belgi che occupavano gli intervalli tra i forti, la lasciarono avvicinare.

Quindi, sostenuti dall'artiglieria, aprirono contro di essa un fuoco micidiale, che la costrinse a ripiegare precipitosamente, dopo avere subito considerevoli perdite. (Stefani)

ANVERSA, 1. — (Ufficiale) — *I belgi rioccuparono Malines. Il bombardamento di Lierre e St. Opberg è ricominciato.*

ANVERSA, 1. — (Ufficiale) *L'artiglieria tedesca continuò durante la giornata il bombardamento dei forti della prima linea. La parte meridionale delle opere ha poco sofferto.*

I tedeschi continuano a disporre di loro mezzi di azione tra la Schelda e la Senna; gli audaci e violenti attacchi vennero respinti dai belgi, sostenuti efficacemente dall'artiglieria dei forti.

Le perdite tedesche furono proporzionate alla temerità dei loro tentativi.

Malgrado il bombardamento, i risultati dei tedeschi sono lungi dall'essere in rapporto con lo sforzo effettuato.

Il morale delle truppe belghe rimane eccellente. Il loro sangue freddo è ammirabile, ciò che è provato dalla loro energia nel respingere con pieno successo gli attacchi della fanteria tedesca. (Stefani)

Il bombardamento d'una stazione cagiona la morte a venti viaggiatori

LONDRA, 1. — *Un dispaccio pubblicato dalla «Morning Post» in data del 29 settembre da Anversa, narra la sorte di alcuni profughi a Duffel, dieci miglia a sud-est di Anversa. Questi profughi dovevano trasportarsi fuori della zona di combattimento. Una ventina di granate tedesche furono tirate. In questo momento cadde la stazione sui viaggiatori, la maggior parte dei quali rimase uccisa.*

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

I giapponesi cambiano tattica

LONDRA, 1. — L'Agenzia Reuter ha da Pechino:

«I giapponesi, respingendo i furiosi attacchi dei tedeschi, sembra abbiano abbandonato la prima idea d'un lento assedio, indubbiamente in seguito all'indebolimento della posizione dei tedeschi in Europa. Un disaccordo fra la Cina e il Giappone è improbabile, poichè il Governo cinese adotta l'attitudine moderata circa tutte le questioni operative di guerra.

LO SCOPPIO DELLE MINE NELL' ADRIATICO

La risposta del governo austriaco

ROMA, 1. — *La Stefani comunica:*

«Il Governo austro-ungarico ha dichiarato di aver preso nella più seria considerazione il reclamo presentatogli dal governo italiano in seguito allo scoppio delle mine nell'Adriatico.

«Il conte Berchtold assicurava il nostro ambasciatore che avrebbe assunto subito informazioni sull'accaduto per far adottare dalle competenti autorità i provvedimenti atti ad evitare il ripetersi dei gravi inconvenienti verificatisi»

Il Governo austriaco non poteva rispondere meno e diversamente di così per evitare il sospetto che, a difendere le sue coste dal nemico, il comando della marina avesse fatto calare mine nei punti ove una raffica di vento più forte, aiutando le correnti, poteva spostarle e cagionare catastrofi alle barche da pesca, ai piroscafi privati e postali in navigazione.

La catastrofe del piroscafo postale austriaco «Gautsch», in cui annegarono oltre duecento persone, avrebbe dovuto ammonire del pericolo che presentava il metodo seguito dalla marina austriaca; pericolo non solo per le navi austriache, ma anche per quelle dell'altra sponda appartenente ad uno Stato neutrale.

Una giornata di bora autunnale bastò a strappare dagli ancoraggi molte di queste mine e, aiutando le correnti, a portarle sulle spiaggie di Romagna, delle Marche e delle Puglie, per diventare strumenti di morte ai marinai italiani.

Non si contesta che uno Stato in guerra possa servirsi di quei mezzi terribili che si chiamano mine, per difendere i suoi porti contro il nemico assalitore; ma tali arnesi di difesa devono essere collocati con giudiziose riguardo per le navi che attraversano il mare dichiarato ancora libero, non devono essere collocati in modo da poter essere strappati e lanciati dalle onde a lunghi viaggi, alla distruzione, non del nemico, che sta attento, ma del viandante del mare che non è avvertito e trova la morte di schianto, miseramente.

Non sappiamo quale garanzia il governo di Vienna potrà dare all'Italia che questo metodo di difesa con le mine verrà modificato in guisa da permettere la navigazione sulla costa italiana. Siamo convinti, anche per il solito genere di risposta, dopo aver preso le informazioni, che la soddisfazione del Governo austriaco si risolverà nella promessa d'un'indennità a guerra finita.

Chi può credere nella sincerità del governo austriaco, dopo la rottura improvvisa del trattato d'alleanza, dopo gli intrighi in Albania, a Costantinopoli, in Abissinia persino, dovunque i vecchi artigli possono ancora offendere?

Volendo dire il nostro pensiero interamente, noi opiniamo che un solo riguardo potrà arrestare il comando della marina austriaca da questa noncuranza con cui cala in mare questi stormi di mine, col risultato di far saltare, a centinaia di miglia, le barche da pesca, e procurare la strage di poveri pescatori: e sarà il riguardo della forte spesa di fulmicotone.

Il Re per le vittime delle mine austriache

ROMA, 1. — *Il Re ha elargito la somma di lire ventimila per le famiglie dei pescatori rimasti vittime delle mine scoppiate in Adriatico, lasciando al presidente del Consiglio on. Salandra, di curarne la distribuzione.*

Altre dieci mine ripescate nelle acque italiane

ROMA, 1. — Telegrammi ufficiali giunti stanotte al Ministero della Marina, informano che durante la giornata di ieri sono state, dalle varie torpediniere, pescate altre 10 mine.

Tutte sono state trovate in condizioni tali di efficienza da produrre, in caso di esplosione, danni gravissimi. Una di queste mine è stata ripescata nelle vicinanze di Termoli in provincia di Campobasso.

Le torpediniere hanno ripreso stamane il loro giro d'ispezione. Anche taluni pescatori dell'Adriatico, fra i più pratici di quel mare, si sono dati con le loro imbarcazioni alla ricerca delle pericolose mine.

L'Adriatico sarebbe tutto minato

RAVENNA, 1. — La torpediniera «P. 7» ha raccolto, al largo, all'altezza di Fano, tre mine; la «P. 6» ne ha raccolto un'altra in una prossima località. La «P. 12» è partita stamane da Porto Corsini alla volta di Brindisi, dove sono state avvistate da alcuni pescatori altre numerose mine in quella località.

Il cordoglio austriaco

VIENNA, 1. — La «Reichspost» scrive:

La disgrazia avvenuta al veliero *Alfredo P.* suscitò in Austria-Ungheria sincera simpatia e cordoglio per le vittime le quali, appartenendo ad uno Stato neutro, furono così gravemente colpite dalla guerra.

Il decreto legislativo che ritocca le tasse sulle successioni e sulle donazioni

ROMA, 1. — *Nella Gazzetta Ufficiale d'oggi è pubblicato il decreto legislativo 27 settembre 1914 concernente le tasse sulle successioni e sulle donazioni, emanato in precisa conformità e dentro i limiti risultanti dalla autorizzazione data al governo del Re con la legge 1.o ottobre; il che significa che le nuove aliquote di tassa sui trasferimenti che avvengono per causa di morte sono applicabili alle successioni che si aprono (cioè per le morti che si verificano) da oggi fino al 30 giugno 1915. E quindi il pagamento delle maggiori tasse non verrà a scadenza che dopo il termine normale di sei mesi per i trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi, cioè per le donazioni fatte da oggi in poi il pagamento delle tasse in base alle nuove aliquote dovrà essere effettuato contemporaneamente alla registrazione nei termini consueti.*

Il decreto modifica, come è noto, per la lunga discussione fatta, le aliquote ed anche il sistema di applicarlo.

La nuova tariffa, frutto di lungo studio è, nello stesso tempo conseguenza del bisogno di accrescere i proventi erariali, reca aumenti alle singole aliquote già fissate dalla legge 23 gennaio 1912 con particolare moderazione per i trasferimenti fra ascendenti e discendenti in linea retta e fra coniugi.

In questi trasferimenti, le quote non superiori a lire 100 sono senz'altro esenti.

I cugini germani sono trattati alla stregua stessa dei prozii e pronipoti; del terzo grado di parentela non si tien conto.

Il differenziamento delle aliquote per scaglioni di somme è sostituito da un sistema di ripartizione delle quote imponibili per classi, applicando a ciascuna classe un'unica aliquota, cioè quella sua propria. Per evitare sperequazione, allorchè le quote risultino immediatamente superiori alla più alta cifra della classe precedente, si applica una congrua riduzione di tassa.

In omaggio alla istruzione ed alla cultura di ogni grado, fonti supreme della elevazione morale e materiale di un popolo, è stata concessa anche a favore degli istituti relativi l'applicabilità dell'aliquota di favore che in passato era limitata ai soli istituti di beneficenza e non a quelli d'istruzione e di cultura. (Stefani)

Scienziati e letterati tedeschi protestano contro le accuse alla Germania

BERLINO, 1. — Un centinaio di scienziati e letterati tedeschi si sono riuniti per discutere sulle accuse elevate da ogni parte del mondo contro i sistemi adottati in guerra dell'esercito germanico ed hanno formulato una vibrata protesta, negando tutte le brutalità attribuite ai tedeschi e facendo appello alla serenità dei neutri.

La protesta comincia ripetendo le consuete frasi con cui si è tentato di scagionare la Germania dalla accusa di avere provocato la guerra e di aver violato la neutralità del Belgio; prosegue asserendo che tutte le azioni dell'esercito germanico furono dettate dalla più stringente necessità e conclude così:

«Non è vero che la lotta ingaggiata contro il nostro così detto militarismo non sia diretta anche alla nostra coltura, come i nostri nemici ipocritamente asseriscono. Senza il militarismo germanico, anche la nostra civiltà sarebbe da lungo bandita dalla terra. Per proteggerla sorse esso in un paese che per secoli e secoli fu, come nessun altro, funestato da incursioni nemiche. Popolo ed esercito, in Germania, sono una cosa sola. — Questo sentimento affratella oggi 70 milioni di tedeschi, senza distinzione alcuna di coltura, di grado sociale, di partito.

«Noi non possiamo strappare di mano ai nostri avversari l'arma avvelenata della menzogna; non ci rimane che gridare a tutto il mondo che essi portano false testimonianze contro di noi; ci rivolgiamo dunque a voi che ci conoscete, a voi che finora vi univate con noi per la cura del massimo bene dell'umanità! Credete a noi, credete pure che noi sosterremo questa lotta sino alla fine affermandoci quel popolo civile, a cui l'eredità di un Goethe, di un Beethoven, di un Kant, è sacrosanta, come lo stesso focolare domestico e la zolla natia!

«Di quanto vi abbiamo esposto siamo qui a farvi fede col nostri nomi e col nostro onore.

Seguono le firme, fra le quali si notano quelle di Ehrlich, Eucken, Haeckel, Roentgen, Hauptmann, Sudermann, Humperdinck, Weingartner, Klingen, Liebermann, ecc.

L'italianità della Venezia Giulia

In risposta a certe elucubrazioni della stampa socialista (vedi l'articolo dell'on. Labriola riportato dal clericale «Corriere del Friuli») che vuol negare alle terre irredente il carattere italiano, il prof. Grimaldi insiste in un notevole articolo sulla necessità di assicurare all'Italia le terre in cui vibra ancora potente, nonostante gli sforzi in contrario dell'Austria la tradizione e la lingua italiana.

«La valle dell'Isonzo che si considera da tutti come italiana, come una appendice pura e semplice del territorio veneto, è dal punto linguistico gravemente minacciata: si presenta esclusivamente italiana nella zona sud-ovest da Gorizia al Veneto (Gorizia, Gradisca, Cormons, Aquileia, Cervignano) ed in predominanza slovena in tutta la parte montuosa: i distretti di Aidussina, Comen, Sesana 59% no nella quasi totalità slavi come lo sono quelli di Tolmino, Caporetto e le vallate dell'Idria e della Vippaco.

L'Italiano è predominante lungo la costa da Monfalcone a Trieste: questa città di 235.00 abitanti è nella quasi totalità italiana. — L'Istria è minacciata dagli slavi nell' interno. Italiane sono le città di Pinguente, Montona, Pisino, Dignano, Albona, Fianona, ma esse pure di fronte alla guerra dell'elemento slavo sostenuto con ogni mezzo dal governo di Vienna devono fortemente lottare per difendere la propria italianità.

Esclusivamente italiana è tutta la penisola costiera comprese le città di Capodistria, Pirano, Cittanova, Parenzo, Rovigno, Pola: italiane nella parte orientale della penisola sono le città di Lovrana, Volosca e Fiume che si specchia nel severo golfo del Quarnaro.

Fisicamente la Venezia Giulia e l'Istria sono considerate propaggini della regione italica; mentre per tutto il resto della penisola il confine fisico è nettamente delineato e combacia sempre col confine etnografico (salvo la Val Venosta) giunto alle sorgenti del Timavo. la continuità manca assolutamente: non essendovi continuità di creste nè di acque (le montagne si spianano, i fiumi diventano sotterranei come ad esempio il Timavo) e difficilissimo per non dire impossibile segnare una linea netta di separazione naturale: è questo «il punto debole», il «tallone d'Achille della stivale italico»; questo fatto fisico ci spiega come da questa parte ci sian giunte a traverso i secoli le più gravi invasioni: quelle degli Unni, degli Ostrogoti, dei Longozardi e nel X e XI secolo degli Ungheri.

Nella Venezia Giulia nonostante la infiltrazione slava la lingua italiana è prevalente sulle lingue slovena e croata. Tutta di italiani è la classe intelligente e colta così come sono italiane tutte le città dell'interno e della costa.

Coloro che dicono il contrario di quanto è detto, con rispetto della verità storica e della realtà presente, danno prova d'ignoranza e di malafede.

Un ingegnere travolto ed ucciso da un automobile

ROMA, 1. — L'ingegnere delle Ferrovie, Andrea Fidanza, di anni 40, passando alle ore 11 di stamane per il Corpo Principe Amedeo, fu travolto da un'automobile. Egli ha riportato gravissime ferite, in seguito alle quali, alle ore 15, è morto all'Ospedale.

L'automobile si è dato alla fuga — e finora non ne fu rintracciato il proprietario.

Cronaca Provinciale

Da REANA DEL ROIALE

Il Consiglio comunale in seduta tumultuosa delibera di fare tutti i lavori che propose la cessata amministrazione

Ci scrivono 1 (n):

Ieri mattina si riunì il nostro consiglio comunale e deliberò quanto segue:

1. Nominò a revisori dei conti il signor Pividori Giuseppe con voti 6 — signor Celeste Marcuzzi con voti 5 e Cossettini Luigi con voti 7.
2. Approvò la lista dell'anno cessato degli eleggibili giudici conciliatori.
3. Nominò presidente della Congregazione di Carità il signor Giacomo Bassi in luogo del rinunciatario Antonio Lirutti.
4. Approvò la spesa di lire 115.92 per supplenza del veterinario intercomunale e spese di oggetti di cancelleria un terzo.
5. All'avvocato Dall'Asta s'impone un tasso di lire 100 per potere erigere un ricordo marmoreo nel cimitero di Vergnacco, al defunto zio avvocato Mattiussi.
6. Si passò a trattare dell'acquedotto di Qualso - Pavia.

Il segretario legge la relazione del Ministero, arrivata a Reana il 3 settembre per il tramite della R. Prefettura, e la lettera dell'onorevole Girardini.

Ma la Giunta coerente a sè stessa mantiene la protesta per detto acquedotto e dimostrò luminosamente la sua contrarietà alla costruzione di esso col non fare le debite pubblicazioni di espropriazione, col non dare le dovute spiegazioni e particolari domandati dal ministero, e arrivò per fino a proporre di cambiare ingegnere per fare un nuovo progetto!...

Il numeroso uditorio rumoreggia e la Giunta propone di sospendere la seduta e l'assessore Antonio Comello si alza per uscire. A questo punto una voce dell'uditorio, poi tutte le altre si uniscono a dichiarare che nessuno uscirà dalla sala senza prima aver deliberato lavoro e quindi pane.

Il momento è terribile, ma davanti alla fermezza del pubblico l'on. Giunta china la testa e si delibera ipso-fatto ad unanimità di confermare lo ingegnere Cantoni primo progettista dell'acquedotto e di esperire tutte le pratiche ad esso inerenti.

Fin qui la seduta fu agitatissima e nel colmo del tumulto la Giunta fece entrare nell'aula la benemerita, ma tosto viene rimandata fuori per volere dell'avv. Tassini.

Così mortificata la giunta accetta anche le proposte dell'avv. Tassini cioè di costruire subito tutti i lavori progettati in passato per venire in soccorso col miglior modo a tanti disoccupati e per far fronte alla spesa si usufruirà dei depositi esistenti nella Cassa di Risparmio, lire 3.000, della vendita delle cartelle di Rendita e il resto necessario provvedere mediante mutuo.

La proposta Tassini viene votata alla unanimità salvo un voto.

Ecco la graduatoria con cui vengono principiati i lavori:

1. Costruire parte della strada Bues (Qualso) — 2. Allargare la Villa a Reana — 3. Costruire il ponte sul Rio in Vergnacco e sulla Roggia a Valle — 4. Costruire la strada Stagnà — 5. Costruire la strada S. Antonio.

Col suo contegno oggi la Giunta ha data prova manifesta di voler mandare a monte l'acquedotto di Qualso Reanuzza, opera tanto reclamata e delle più necessarie alla vita. Ma qualcosa di più è rimasto nella mente dell'uditorio e di alcuni consiglieri alla Giunta fedeli, cioè che qualche membro di questa lavora segretamente contro il volere e il desiderio del paese. Ci dispiace dire così di una Giunta che ha a capo il dottor Linda uomo che gode generale fiducia, ma anche egli questa volta o per capriccio o per essere stato ingannato, si è messo a lottare attirando a sè certi elementi nei quali mai ebbe fiducia. Ma tutti i nodi vengono al pettine e forse la peggio toccherà a chi meno se la merita e se la spetta.

Ora si tratta degli interessi più vitali del paese e di dare pane a chi ne abbisogna, ciò che non va d'accordo coll'ostinazione!...

Da S. VITO al Tagliamento

La partenza del titolare della Cattedra ambulante d'agric. - Tiro a segno - La nomina delle guardie campestri - Riatto della strada Vial di Sotto

Ci scrivono 1 (n):

Oggi ha lasciato definitivamente S. Vito, dopo vari anni di permanenza tra noi il distinto dottor Enrico Marchettano, titolare della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura, per assumere la Direzione della Cattedra Provinciale in Udine.

La sua partenza è sentita da tutti con vero dispiacere perchè tutti apprezzavano altamente l'egregio uomo per la sua instancabile ed intelligente operosità e per la sua innata gentilezza.

Lo accompagnino nella nuova sede unitamente a quelli di tutti, anche gli auguri nostri sinceri.

✱ Nei giorni 11, 18, 25 ottobre ed 1 novembre si svolgeranno nel Poligono di Tiro a segno del Pascolon le lezioni regolamentari del periodo autunnale.

✱ La Giunta comunale nella riunione di ieri sera ha proceduto alla nomina delle due guardie campestri nelle persone di Antonio Costante di Gleris e Luigi Galante di Borgo Fontane.

✱ Per sabato 3 corrente sono invitati gli utenti ad una riunione che si terrà nei locali terreni municipali per trattare sul riatto della strada consorziale detta vial di Sotto.

Da GEMONA

Tiro a segno - Macello pubblico - Anno scolastico 1914-15

Ci scrivono 1 (n):

Le lezioni regolamentari di Tiro a Segno avranno principio domenica 4 corrente con il seguente orario:

4 ottobre dalle ore 14 alle ore 16.30 — 11 ottobre dalle ore 14 alle 16.30 — 18 ottobre dalle ore 14 alle 16.30 — 25 ottobre dalle ore 14 alle 16.30 — 1.o Novembre dalle ore 1 4alle 16 e 30.

I soci dovranno uniformarsi alle prescrizioni che verranno date dal Direttore o da chi ne fa le veci; quelli, che senza giustificato motivo mancassero alle due prime giornate di lezioni, non saranno più ammessi ad iniziare il corso. Il turno d'iscrizione stabilisce la precedenza dei singoli tiratori nelle esercitazioni di tiro delle lezioni.

✱ Animali mattati in questo macello Pubblico: dal primo gennaio a tutt'oggi 30 settembre 1914 — Vitelli da latte 703 — vitelli sopra l'anno 187 — vacche 143 — Tori 14 — manzi 34 — animali ovini 90 — maiali 30.

✱ Lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7 e giovedì 8 ottobre avranno inizio le iscrizioni della scuola pel nuovo anno scolastico.

Per le scuole del capoluogo le iscrizioni stesse seguiranno nella sala municipale — per Maniaglia nella rispettiva scuola e per Campo e Lessi nella scuola di Campo.

Da CIVIDALE

La beneficenza - La disoccupazione permanente - Tentato furto?

Ci scrivono 1 (n):

Nel decorso mese di settembre dalla locale Cucina della Congregazione di Carità funzionante anche da Cucina economica, vennero confezionate e distribuite N. 3334 razioni di minestra da un litro — delle quali 608 interne — 152 a pagamento — e 2574 gratuite.

A questa rispettabile cifra si aggiungano altre speciali concessioni di questa benefica istituzione.

✱ Alla disoccupazione forzata, che speriamo transitoria, e per la quale penserà di lenire in parte le miserie, apposito Comitato di soccorso, vi è un altro genere di disoccupazione, così detta permanente e della quale penserà la P. S. coi mezzi che ha a sua disposizione.

Il Comitato di soccorso ha nominato un Sottocomitato, il quale, conscio del suo grave incombente si è subito messo al lavoro di preparazione e noi speriamo che tutti indistintamente gli faranno buon viso.

✱ L'altra sera due ignoti, verso le ore 22, penetrarono in una casa sul corso V. E., ma disturbati da una inquilina, non fecero in tempo di mandare ad effetto i loro propositi e se ne andarono; insalutati e poco graditi ospiti.

Da TRICESIMO

Un grave incendio

Ci telefonano 1 (sera):

Verso le ore 22 è scoppiato un incendio in uno stabile del signor Turchetti in Adorgnano.

Il fuoco prese subito proporzioni piuttosto vaste; rimasero preda dell'elemento distruttore alcuni locali che servivano per deposito di galletta.

Gli abitanti del luogo e i soldati, qui in distaccamento si adoperarono subito con molto zelo per estinguere il fuoco e riuscirono a salvare i fabbricati vicini e anche in gran parte il fabbricato del signor Turchetti.

Mentre vi telefono il fuoco va gradatamente perdendo della sua forza.

Da PALMANOVA

Beneficenza - Le iscrizioni per la scuola d'arte

Ci scrivono 1 (n):

In morte della signora Duodo Tavasanis, hanno offerto alla Congregazione di Carità; il signor comm Quirico Scala lire 5 — la signora Rosa Feroleto lire 2.

✱ Il limite per le iscrizioni alla scuola d'arte è stato protratto al 10 ottobre p. v. mentre le lezioni incominciano questa sera.

Cronaca dello Sport

L'A. C. Udine giocherà nel Campionato 1914-15

Siamo ben lieti di pubblicare la notizia che lA'. C. Udine giocherà nel prossimo Campionato. Ciò è confortante per la cittadinanza che si vedeva minacciata di perdere questi divertimenti domenicali. Infatti è già noto come la F. I. G. C. avesse escluso dalla lizza l' A. C. Padova e l'A. C. Udine. La prima vincitrice del campionato di promozione» si vedeva cacciata dopo tanti sforzi e sacrifici. In quanto alla nostra società quali ragioni si potevano addurre per giustificare l'esclusione? Una squadra che tenne in iscacco il famoso «team» del «Vicenza» doveva così umilmente cedere il posto ad altra giovane società meno degna senza dubbio di lei? Ora che essa attendeva fiduciosa l'avvicinarsi del Campionato, doveva proprio vedersi allontanata dalle squadre che in lei avevano trovato un temibile avversario? Ma la F. I. G. C. era ben lungi dall'apprezzare la meravigliosa figura fatta nel passato Campionato e con una deliberazione un po' precipitata la cancellò senza altro dal ruolo delle squadre ammesse. Era mai possibile approvare questo allontanamento che forse poteva decidere della sua vita?

Giustamente risentite le due Società sporsero reclamo e sabato sera riunitasi la Commissione Tecnica, dopo accordi presi col Comitato Federale accolse i reclami e riammise le due Società. Nella stessa riunione vennero distribuite le Società in sei gruppi l'ultimo dei quali comprende le seguenti:

1. A. C. Vicenza — 2. Hellas — 3. Petrarca — 4. Venezia F. C. — 5. A C Udine — 6 A C Padova.

Secondo i deliberati presi dall'Assemblea le squadre partecipanti alla 1a Categoria dovranno far giocare anche le loro squadre riserve. Queste ultime scenderanno in campo (secondo l'orario stabilito) alle 13, le prime squadre alle 14.45. Ora dunque l'A. C. Udine più fidente che mai preparata a qualsiasi evento incomincierà la futura stagione che speriamo sarà più fruttuosa di quella passata. Noi vorremmo che agli sforzi e alla buona volontà si contrapponesse una confortante posizione in classifica.

Vedremo ancora dunque i magnifici incontri che la passata stagione entusiasmarono la folla appassionata.

Intanto domenica prossima l'A. C. Udine sarà ospite della Hellas di Verona i cui incontri d'allenamento non furono troppo lusinghieri.

Notizie commerciali

Sul fallimento Lorenzini

Sul fallimento della ditta Lorenzini, in formaggi e burri, si hanno i seguenti precedenti:

La ditta Lorenzini Liberale esiste a Castelnuovo del Friuli da oltre trenta anni ed è composta dal padre Liberale e dai figli Antonio e Giovanni; il figlio Antonio aveva inoltre una azienda consimile in nome proprio a Udine. Questa azienda esiste da circa due anni e già si trova in condizioni disastrose avendo un attivo di circa 16 mila lire contro un passivo di 80 mila. Il padre possiede a Castelnuovo una piccola sostanza per circa 10 mila lire.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 1 OTTOBRE)
Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Vencato — P. M. Pirone — canc. Volpe.

Il processo dei ferrovieri per lo sciopero dello scorso giugno

Il secondo gruppo

Come nel precedente processo la imputazione si basa sull'articolo 181 del C. P. perchè gli imputati, riconosciuti pubblici ufficiali, nei giorni 14 e 15 giugno a. c. abbandonarono indebitamente il proprio ufficio in numero di più di tre e previo concerto a fine di sciopero.

Al banco della difesa siede l'avv. Saturnino Freschi di Cividale.

Sono presenti tutti gli imputati eccettuati il Di Santolo Giovanni, che si trova sotto le armi e contro il quale si procede in contumacia.

Interrogatorio degli imputati

Buttazzoni Metello di Angelo, guardiafreno — Compassi Giovanni di Giacomo, guardiafreno — Cominotto Gino di Giuseppe, guardiafreno — Chiudini Celso di Ezechiele guardiafreno — Monti Oddone di Achille, guardiafreno — Del Bianco Carlo di Giuseppe macchinista, (ritornato a Udine dopo 13 ore di lavoro aveva diritto al riposo il giorno 14, fu mandato a chiamare, ma sentendo che vi era sciopero, per timore non si presentò) — Pantanali Luigi di Domenico, macchinista — Tamburini Francesco di Guglielmo, macchinista — Zanierato Pietro di Luigi macchinista — Zanierato Rinaldo di Luigi, macchinista — Martano Luigi di Domenico, macchinista (il giorno 14 si trovava in deposito, nulla seppe dello sciopero, alle 15 si presentò in servizio) — Papa Pietro di G. B., macchinista — Favaro Ernesto di Napoleone, macchinista — Feron Domenico di Giovanni, macchinista — Granzotto Silla di Alberto, macchinista (aveva diritto a riposo il 14 e nessuno lo richiamò; il 15 si presentò in servizio) — Russo Gennaro di Gennaro, operaio ferroviario — Di Santolo Pietro di Giuseppe, operaio — Tavagnacco Firmino di Luigi operaio — Vizzutti Valentino di Giuseppe, operaio — Merlino Pietro di Pietro, operaio — De Cecco Giacomo di Domenico, manovale — Bergamini Nicolò di Luigi manovale — Albanicco Alessandro di Stefano, manovale — Fasano Francesco di Giovanni verificatore — Siega Francesco di Giulio, riparatore — Del Bianco Ermenegildo di Riccardo, riparatore — Cozzarelli Umberto riparatore — Cremese Domenico di Michele, riparatore — Cegiotto Silvio di Alessandro, riparatore — Valent Emilio di Antonio, capo squadra manovratore — Minguzzi Guglielmo di Marco, manovratore — Rossi Giuseppe di Antonio, deviatore — Bellina Lodovico di Pietro, caposquadra.

Gli imputati danno tutti quasi la medesima risposta: Alla mattina o in corso della giornata del 14 giugno essi si recarono alla stazione per intraprendere le consuete mansioni, ma .... s'incontrarono con agglomeramenti di persone tumultuanti e anche minaccianti, e presi da un salutare timore credettero di fare opera prudente non presentandosi al lavoro.

I testi

Cav. Leoni capostazione. Dà informazioni sullo sciopero e su alcuni degli scioperanti, ma non li aggrava.

Lo sciopero fu una sorpresa perchè il personale della stazione in complesso è ottimo.

A mezzogiorno l'udienza viene rimandata alle ore 14.50.

Nell'udienza pomeridiana vengono escussi gli altri testi, che ripetono quanto già dissero nel primo processo.

Il P. M. conclude la sua arringa con le seguenti proposte:

Chiede che vengano assolti: Del Bianco Carlo, i fratelli Zanierato Pietro e Rinaldo, Martano, Papa, Feron, Granzotto, Merlino, De Cecco e di Santolo.

Chiede che i rimanenti vengano condannati a lire 500 di multa e tre mesi d'interdizione dai pubblici uffici.

Il difensore, avvocato Freschi, chiede non luogo a procedere per tutti gli imputati.

LA SENTENZA

Il Tribunale assolse per insufficienza di prove:

Monti — Del Bianco Carlo — Pantanali — Zanierato Pietro e Rinaldo — Martano — Papa — Feron — Granzotto — Merlino — De Cecco — Albanicco (per non provata chiamata) — Di' Santolo e Rossi.

Condanna tutti gli altri alla multa di lire 500 e tre mesi d'interdizione dai pubblici uffici, accordando la legge del perdono per cinque anni.

CRONACA CITTADINA

INTORNO ALLA DISOCCUPAZIONE

In questi giorni si è fatto molto per dare lavoro, non solo ai disoccupati, ma anche alle imprese — siano Ditte conosciute, siano Cooperative — le quali premono sui disoccupati, sull'autorità governativa e specialmente sui deputati.

Dire che il governo non abbia finora accordato tutto quanto poteva — date le attuali condizioni dello Stato, che deve affrontare ingenti spese — sarebbe negare la verità evidente. Potrà fare dell'altro ancora; ma non forse nella misura che si pretende e che è patrocinata da due deputati specialmente: gli onorevoli Ciriani e Gortani.

La crisi del lavoro esiste certamente, ma non nelle proporzioni che si vuol far credere. Gli emigranti rimpatriati, hanno riportato, si calcola, in patria, circa 25 milioni. E' poco più della metà di quanto portano negli anni buoni — ma non è poco. E con quello che han trovato a casa — e col lavoro produttivo che possono fare in casa riesciranno, come in passato, a sbarcare il lunario.

Ci sono, è vero, i rimpatriati per forza, — ma, per costoro, se tutte le notizie che riceviamo dalla provincia non mentono, i comuni hanno preparato non poco lavoro. Certo, se questi rimpatriati per forza s'ostinassero a volere le paghe che avevano, o meglio dicono d'aver avuto all'estero, non sarebbe facile collocarli. Ma speriamo che finiscano per comprendere che non bisogna esagerare; che, sopratutto, non bisogna fare come quei lavoratori nostri, andati a Bari, a spese del governo, a condizioni stabilite prima, e che si accorsero appena arrivati che il clima non era confacente e, con gran clamore, in numero di ottanta vollero essere rimandati a casa, a spese dello Stato. Con questo sistema di spendere migliaia di lire per collocare operai che non vogliono poi adattarsi al lavoro già accettato si finirebbe per andare al fallimento.

Avvertiamo che a sostituire quegli 80 ritornati per cagione del clima, se ne presentarono ben 150 all'ufficio della provincia e devono essere già sul sito.

Abbiamo voluto dire tutto questo, per rafforzare un consiglio già dato: di non esagerare nella questione della disoccupazione. C'è già la crisi, non giustificata e niente affatto necessaria, della paura del credito. Vediamo di non accrescerla con altre paure di miseria e di fame che sono ancora meno giustificate.

Leggiamo nei giornali che i due sopradetti deputati si sono accinti a tenere comizii e minacciano dei pronunciamenti popolari: badino di non strafare. — E' un avvertimento che ci viene suggerito da due ragioni: che le popolazioni, le quali non hanno smarrito il buon senso, non li seguiranno; e che al caso li seguirà soltanto quella parte della popolazione che ha altri capi, con altro programma, e che dopo avere sfruttato la loro campagna finirà per prenderli a fischi.

In difesa della neutralità

Caro Giornale,

Ho letto ieri che hanno arrestato a San Giorgio un giovanotto che meditava degli arruolamenti.

Arruolare chi? I nostri alpini? Andiamo via, deve trattarsi di uno scherzo.

Ma quello che volevo dirvi e che non mi capacita è questo: Come i funzionari di P. S. alla stazione di Udine non sentono il bisogno - così per onesta curiosità — di chiedere le carte di legittimazione a certi viaggiatori provenienti da Cormons, che, ahimè! perdono troppo spesso la coincidenza per Venezia, e s'aggirano per delle ore sotto la tettoia, sorseggiando, da innocui «touristi», la birretta od il moka all'esterno del ristorante?

E perchè non si dovrebbe persistere a fare altrettanto a Casarsa?

Già, si sa, siamo in terra di libertà, ma anche volendo serbare la più scrupolosa neutralità, anzi per questo, sarebbe necessario che alle stazioni anzidette, specialmente a quelle di Udine, la sorveglianza della P. S. fosse intensificata. E che dire delle chiacchiere che si fanno al Caffè «Doria» e che, 24 ore dopo si conoscono al famoso Caffè «Al Corso» di Gorizia?

Con ciò non voglio rifare il II atto delle «spie» (Dora o le spie) di Sardou, ma se a Udine ci fosse più fiuto poliziesco e più stretta sorveglianza sarebbe tanto di guadagnato per la difesa nazionale.

Così la pensa un viaggiatore italiano che ha gli occhi in testa e le orecchie a posto. X.

Venezia 29 settembre 1914.

Per le iscrizioni al Ginnasio-Liceo

Fino al giorno 15 ottobre sono aperte le iscrizioni a tutte le classi di questo r. Liceo - ginnasio.

Per gli alunni che hanno conseguita la promozione in questa scuola sarà titolo d'iscrizione alla classe superiore la quietanza della tassa pagata (1.a rata bimestrale).

Coloro invece che domandano l'iscrizione alla 1.a ginnasiale e 1.a liceale, oltre alla quietanza delle tasse dovute, dovranno presentare domanda in carta bollata da cent. 60 diretta al Preside e corredata dai documenti che si richiedono.

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi all'ufficio di presidenza dalle ore 14 alle ore 17.

Consiglio provinciale scolastico

Nell'ultima seduta vennero nominati per graduatoria, i seguenti maestri:

Camino di Codroipo: Capa Ignazio Crapa Concetta — Crapa Maria — Agostini Alma — Casarsa: Baldassari Celestina — Chions: Bicito Elvira — Codroipo: Feruglio Gemma — Maccaferri Paola — Marion Giovanni — Fogolin Maria — Colloredo di Montalbano: Feruglio Luigia — Coseano: Florida Anna.

Dignano: Cinelli Adele.

Fagagna: Monaco Albina — Marinig Ebe — Del Zotto Rosa.

Latisana: Ghion Fides — Lestizza: Lupieri Adelinda — Tantin Elena — Burelli Ida — Missoni Dorotea.

Maiano: Biasutti Emma — Geremia Maria — Vismara Benvenuta — Battellino Maria — Sgoifo Ester — Martignacco: Lugli Maria — Meretto di Tomba: Piutti Ines — Pravisani Luigia — Morsano al Tagliamento: Malisani Silvia.

Pasian di Prato: Rigatto Adelia — Nonino Virginia — Tassotti Emilia — Pasian Schiavonesco: Bortolotti Assunta — Cattarossi Edvige — Simonetti Irma — Matiz Teodoro — Noemi Cella — Pocenia: di Palermo Giovanni — Moratti Emilio — Pozzuolo del Friuli: Grillo Pietro — Fadiga Antonietta — Maurizi Romano — Pradamano: Mazzaggio Maria — Maria Martinis.

Reana del Roiale: Canaretto Elida — Prucher Maria.

Rive d'Arcano: Querincigh Anna — Ronchis di Latisana: Eugenia Piva — Minozzi Clara.

San Daniele: Luigi Fantoni — Micoli Anna — San Martino al Tagliamento: Placereani Angelina — San Odorico: Vinti Emilia — Salietti Eufemia — Sedegliano: Musconi Caterina — Sclippa Carolina.

Talmassons: Siclari Ernesto — Ravaioli Quinto — Tavagnacco: Quintilia Borletti.

Varmo: Migotti Montico Italia.

Attimis: Dominutti Elisabetta — Carlino: Maria Foghini — Cassacco: Butera Guido — Ciseriis: Picazio Picco Maria — Faedis: Franceschinis Goffredo — Lazzaro Palmira — Gonars: Fulvio Giacinta — Placeo Anna — Fornarola Gemma — Ipplis: Cibau Bice — Manzano: Zatti Isidora — Bonofera Maria — Marano Lagunare: Soldano Vincenzo — Bianchi Maria — Nimis: Ricci Elisabetta — Nicolai Maria — Platischis — Stroiazzo Ruffina — Porpetto: Taschieri Cavanna Giovanna Angela — Premariacco: Conchione Cesira — Grosso Luigia — San Giorgio di Nogaro: Rampichini Iginio — Scrimali Cesare.

62 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

— Ma vorreste viceversa che io mi mettessi alla vostra.

— Ciò è ben diverso questa casa non è mia, io non sono sola ad abitarla, e i miei servi sono brava gente che non si permetterebbe mai di porre le mani addosso a una contessa.

— Allora voi mi credete capace di tendervi un agguato.

— Vi credo capace di tutto.

— Che osate voi dire, insolente.

— Lasciate i «gros-mots», e sopratutto tutta quella boria... che non si addice punto ad una Ottavia Crochar che dava spettacolo nelle fiere, e magari avesse fatto questo soltanto. Io non ho avvelenato mio marito... Non ho pagato un sicario perchè uccidesse il mio amante.

— Avreste anche l'audacia di accusarmi della morte di Dargental?

— Per l'appunto. E se voi continuerete a darvi delle arie andrò filata dal giudice istruttore ad informarlo di ogni cosa.

— Arrivereste tardi, mia cara, l'assassino fu già scoperto.

— L'assassino? Puymirol credete forse? Ma voi non sapete che egli era a colezione con me e due amici mentre un miserabile uccideva per vostro conto con un colpo di pistola quel disgraziato di Dargental. Via dunque! Puymirol potrà essere sospettato per un istante, incarcerato anche, la giustizia qualche volta s'inganna, ma colpevole, mai mai. E se lo si volesse accusare sul serio, io stessa andrei a difenderlo, assai meglio di un avvocato. Andrei io stessa a raccontare al giudice la vostra storia, gli leggerei la vostra lettera che so a memoria... gli direi della mia... quella con la quale voi credete minacciarmi e di cui mi cale assai poco; gli confesserei quanto feci per Dargental quando fu mio amante. Vedremo allora fra di noi chi ha da regolare dei conti con la giustizia.

Vi consiglio dunque di non accusare Puymirol.... Egli non fu mai mio amante, è intimo del cognato del mio amante, e se voi tentate di nuocergli, vi giuro che avrete a pentirvene.

Giorgio che udiva tutto quel chiasso era in grave angoscia. Dunque la signora di Lescombat sapeva dell'arresto di Puymirol, non solo, ma aveva l'apparenza di volerlo accusare per scolpare sè stessa.

Egli era grato a Bianca della calorosa difesa fatta di Ademaro, ed avrebbe desiderato ardentemente di prendere parte alla disputa per meglio affrontare la contessa e forzarla a restare neutra. Egli aveva indosso le lettere che le due rivali si rimproveravano a vicenda e dopo la spiegazione data così arditamente da Bianca egli comprendeva benissimo come la contessa fosse assai più interessata dell'altra a ricuperare il suo autografo. Ma come poter usar di queste armi senza esporre Puymirol? Come raccontare il caso occorso a lui ed al suo amico nella vettura il giorno della colazione al «Leon d'Oro».

Palesare un così grave segreto a due donne che si scagliano da un quarto d'ora le ingiurie e le minaccie più gravi pareagli assai arrischiato. Non osava appigliarsi ad alcun partito; il cuore gli batteva con violenza, parea avesse la febbre.

— Avreste dovuto intraprendere la carriera teatrale, riprese con isdegno la signora Lescombat. Avete delle grandi disposizioni pel dramma.

— Non mi provocate, interruppe Bianca che non poteva più frenarsi. Fui già tentata due o tre volte di cavarvi gli occhi, e ve li caverò se continuate.

— Tengo troppo ai miei occhi e perciò me ne vado.

— E voi credete che io vi lascierò partire senza che prima v'impegnate di lasciar tranquillo Puymirol. Ma voi prometterete tutto, e poi fuori di qui, correrete dal giudice istruttore a soffiargli all'orecchio, come una vipera, le più odiose calunnie contro quel povero ragazzo e contro di me. Ma non andrà così, prima di uscire di qui scriverete ciò che io vi detterò.

— Siete pazza.

— Niente affatto. Io sono in casa mia, e se voi rifiutate di obbedirmi scriverò io stessa.... Scriverò al commissario di polizia che due antiche amanti di Dargental hanno da fargli importanti rivelazioni circa l'assassinio consumato nel boulevard Haussmann. Egli verrà, non ne dubitate, e noi ci spiegheremo dinanzi a lui. Io gli parlerò la prima, e gli racconterò per filo e per segno quanto è a mia cognizione.

Gli dirò che v'hanno due lettere, una vostra, ed una mia... e che queste lettere potrebbero mettere la giustizia sulla buona via per iscoprire il reo. Gli dirò ciò che contengono quei due autografi e vedremo che ne penserà. Io sono disposta a seguirlo in prigione, se così gli piacerà, perchè sono sicura di rimanerci ben poco. E voi signora contessa, siete disposta a fare altrettanto?

— Disgraziata! volete voi dunque perdermi.

— Ah! ah! avete dimenticato la vostra arroganza, voi temete di essere trattenuta in prigione.... e comprendete benissimo che quando anche ne usciste tutta Parigi vi mostrerebbe a dito. Ebbene se tenete ad evitare simili inconvenienti, scrivete che siete qui venuta per pregarmi a rendervi una lettera scritta a Dargental assai compromettente per voi. Aggiungete se vi piace, che m'avete proposto di cambiarla con altra mia del pari compromettentissima. Quindi sarete libera di andarvene, ed io attenderò che ritorniate per fare il cambio; però al primo passo che voi farete contro Puymirol mostrerò la confessione da voi scritta e firmata.

Decidetevi dunque.

— Sono decisa. Non scriverò una sillaba. Mandate pure a chiamare tutti i commissari di polizia e tutti i giudici di Parigi; raccontate loro tutto ciò che vi piace; niuno vi crederà.

— Voi v'ingannate, le mie affermazioni avranno forse poco valore; ma io produrrò la testimonianza di altra persona a cui si presterà certamente fede.

— Un testimonio!... che intendete dire? domandò la contessa sorpresa.

E Bianca invece di risponderle, corse verso la porta del *boudoir*, alzò repentinamente la tela, prese Giorgio per mano e lo trascinò nel salotto.

La contessa trasalì, fissava attentemente quell'uomo cercando riconoscerlo, ma non si rammentava di averlo mai visto, l'altro non era meno impacciato di trovarsi faccia a faccia con la contessa senza prima aver avuto il tempo di riflettere il da fare.

Egli avrebbe forse desiderato questo incontro, ma non all'impensata; una sola parola sarebbe bastata a perdere il povero Puymirol. E se la conversazione fosse mal piantata, la contessa ne avrebbe certamente approfittato per riprendere animo, per riacquistare i suoi vantaggi su Bianca e per uscire dalla posizione imbarazzante nella quale s'era cacciata.

Al punto in cui erano le cose, a Giorgio non restava che prendere la parte di Bianca, sebbene egli avesse avuto tutto l'interesse di sbarazzarsi di lei, onde toglierla al futuro cognato.

Si trattava però di salvare Puymirol e doveva passare sopra a tutto.

— Chi siete? — domandò con alterigia la contessa, rimessasi dalla prima emozione.

— Sono, signora, l'amico più intimo di Ademaro de Puymirol.

— Siete voi dunque Giorgio Caumont; ho inteso molte volte parlare di voi e non avrei mai pensato di trovarvi in questo luogo a fare una parte indegna di un galantuomo. Voi mi andate spiando, a quanto mi pare.

(Continua).

Associazione impiegati civili

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea dell'Associazione impiegati civili.

Furono approvate parecchie modificazioni allo Statuto riguardo alla ammissione nella Società stessa degli impiegati civili residenti in provincia e sulle norme per l'elezione del consiglio.

Nella prima quindicina del corrente mese incominceranno i trattenimenti che, non dubitiamo, riusciranno, come in passato, attraentissimi.

Asilo Marco Volpe

Col 12 corrente avranno luogo le iscrizioni per N. 300 bambini d'ambo i sessi dai 3 a 6 anni, presso la Direzione dello stesso, dalla quale si può avere ogni informazione in proposito.

Mercato del primo giovedì

Entrate vacche 108 — vendute 35 da lire 160 a lire 540.

Entrati vitelli 81 — venduti 52 da lire 102 a lire 280.

Due vacche furono vendute a peso vivo da lire 58 a lire 60 al quintale.

Un vitello venne venduto a peso vivo a lire 1.20 al chilogramma.

Grosso furto campestre

Orlando Giacomo fu G. B. di anni 58 e la di lui moglie Luigia Feruglio fu Giuseppe di anni 55, abitanti a Cussignacco 114, ieri mattina alle ore sette vennero sorpresi dal vigile rurale Colloricchio a rubare circa 47 chilogrammi di patate dai campi di Romanelli Nicodemo abitante in Gervasutta N. 19. I due coniugi furono denunciati alla Pretura del Primo Mandamento.

Un bagno involontario

L'altra sera il muratore Angelo Molinaro, di anni 60, di Treppo Grande, camminava lungo la riva del Ledra presso Porta Venezia. All'improvviso colto da capogiro, cadde nell'acqua: alle sue grida di soccorso alcuni passanti, con l'aiuto delle guardie daziarie, trassero a salvamento il Molinaro e per mezzo di una vettura lo trasportarono all'ospedale.

Un guardiasala sfortunato

Zigliotto Giuseppe di Luigi di anni 31 di Venezia, guardiasala, ieri accidentalmente riportò una ferita lacero-contusa alla prima falange del pollice della mano sinistra con strappamento quasi totale dell'unghia. — Il dottor Bagolan che lo medicò all'ospedale lo dichiarò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Un bambino contuso all'occhio

Il bambino Migotti Aldo di Giuseppe di anni uno e mezzo riportò ieri una contusione accidentale alla regione parietale occipitale sinistra con vasto ematoma.

Venne portato all'ospedale civile, ove venne medicato dal dottor Bagolan il quale lo dichiarò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Il debutto di nuovi numeri di varietà fu salutato ieri sera da fragorosi applausi che il pubblico numeroso accorso tributò ai bravi artisti.

Marinella di Moncalvo la fine cantante italiana dalla voce straordinaria destò addirittura entusiasmo — Willy il Moro comico originalissimo fece divertire immensamente, essendo unico nel suo genere — Les quattro variales, i potenti atletici seppero con i loro impressionantissimi esercizi al trapezio farsi ammirare al punto tale da trasportare il pubblico all'applauso frenetico.

Oggi l'intero programma di varietà si ripete più il nuovo programma di cinematografia con:

«Acqua miracolosa» comicissima.

«Rose e spine» emozionante dramma in due parti della premiata casa «Celid Film.

Il teatro si apre alle ore 18.

ARTE E TEATRI

"Eva „ di Lehar al Sociale

Successo splendido ottenne la Morini nella rappresentazione di ieri sera. L'arte sua squisita s'adatta mirabilmente alla bella figura d'Eva, commentata da una musica che, in certe scene, raggiunge una virtuosità non solita in tale genere di spettacoli.

Concesse il «bis» della romanza del primo atto, e richiamò gli applausi nella suggestiva scena d'amore del secondo atto.

Il Palombi e la Lises furono, come sempre, molto apprezzati in Ottavio e Gipsi.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Maggioni, cooperò efficacemente alla bella riuscita dello spettacolo.

Questa sera «Il biricchino di Parigi» protagonista la Lises.

E' annunciata per domenica una mattinata straordinaria alle ore 15.30.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A. — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A — 13.50 M — 17.31 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.38 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.30 M.

Trieste San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M. — 22.2 D.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 7.50 — 12.45 — 15.12 — 19.35.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La sanguinosa battaglia del Niemen

I TEDESCHI PERDETTERO OLTRE 20.000 UOMINI

PETROGRAD, 2. (Ore 1.5) — FERITI ARRIVATI A PETROGRAD RIFERISCONO CHE IL COMBATTIMENTO DI DRUSKENIKI FU ESTREMAMENTE SANGUINOSO. I TEDESCHI PERDETTERO OLTRE VENTIMILA UOMINI.

IL NIEMEN E' PIENO DI CADAVERI.

LA RITIRATA DEI TEDESCHI FU RESA ASSAI PENOSA DALLE PIOGGIE CHE AVEVANO INVASO LE STRADE, E NUMEROSE BATTERIE VI SI AFFONDARONO.

La fortezza di Przemysl completamente investita

LONDRA, 9. — (ore 0.30). — LA «MORNING POST» HA DA PIETROGRADO, 1:

I RUSSI HANNO TROVATO NEI CARPAZI TUTTI I PASSI APERTI, ANCHE IL PASSO DI SANOK, DAL QUALE GLI AUSTRIACI HANNO SLOGGIATO.

COSI' LE TRUPPE RUSSE POSSONO AVANZARE PIU' RAPIDAMENTE.

PETROGRAD, 2. (Ore 1.50) — SECONDO NOTIZIE DA LEOPOLI I RUSSI, DOPO UN COMBATTIMENTO ININTERROTTO DINANZI A PRZEMYSL, S' IMPADRONIRONO D'UN FORTE IMPORTANTE.

IL «MESSAGGERO» DELL'ESERCITO ASSICURA CHE UN CERCHIO DI FERRO DI TRUPPE RUSSE AVVOLGE PRZEMYSL, CHE SARA' COMPLETAMENTE INVESTITA. (Stefani)

La battaglia dell'Aisne

Il bollettino delle 23

PARIGI 2 (ore 0.45.) — IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE ORE 23 DICE:

« STASSERA NULLA DI SPECIALE DA SEGNALARE, TRANNE NELLA REGIONE DI ROYE OVE LA VIOLENTA AZIONE TERMINO' FELICEMENTE PER NOI E NELLE ARGONNE OVE FACEMMO QUALCHE NUOVO PROGRESSO IMPRESSIONE GENERALE SODDISFACENTE. (Stefani).

CANNONATE CONTRO IL LOVCEN

CETTIGNE, 1. — (ore 23.10). — IERI, DURANTE TUTTA LA NOTTE LE BATTERIE AUSTRIACHE DI VORMATZ E GERANDE, APPOGGIATE DALLE NAVI DA GUERRA, BOMBARDARONO LE POSIZIONI MONTENEGRINE DEL LOVCEN E ERSTATZ.

I CANNONI MONTENEGRINI RISPOSERO VIGOROSAMENTE E RIDUSSERO AL SILENZIO LE BATTERIE NEMICHE. NESSUN FERITO. I DANNI MATERIALI SONO INSIGNIFICANTI.

La guerra nelle colonie dell'Africa Meridionale

PRETORIA, 1. — (Ufficiale) — *Un distaccamento di forze dell' Unione sorprese due posti tedeschi, uno presso Glosplatz all'est di Luderizbucht e un altro presso Amichab a 25 miglia al nord di Luderizbucht. Cinque tedeschi furono fatti prigionieri. Uno di essi venne ferito mortalmente. Gli inglesi non ebbero alcuna perdita.*

Una nave nord-americana nell'Adriatico

WASHINGTON, 30. — *L'incrociatore nord-americano* Tennessee *che si trova a Falmouth, partirà per Brindisi.*

Il colera si estende nell'Austria e in Ungheria

Si domanda la cremazione

VIENNA, 30. — Il colera comincia a diffondersi tanto in Austria quanto in Ungheria: Ogni giorno vengono scoperti nuovi casi. A Vienna sono state organizzate conferenze pubbliche per istruire in forma popolare il pubblico sul modo di premunirsi contro le malattie contagiose.

La socialista *Arbeiter Zeitung* domanda che i cadaveri dei colerosi vengano bruciati, come si fa in qualunque altro paese: in questo modo si diminuirebbe di molto la diffusione del morbo.

Il colonnello Lopukin

PARIGI, 1. — E' noto il commovente esempio di eroismo dato dal generale di Castelanu. Eccone uno di un colonnello russo che riferisce il giornale «Sviet».

Il colonnello Lopukin, comandante del reggimento della guardia a cavallo, dopo la prima gran battaglia della Galizia, si fece leggere il rapporto dal quale risultava che il reggimento aveva perduto duecento uomini fra uccisi e feriti. Alla richiesta quanti ufficiali erano stati uccisi gli fu risposto: — Uno solo.

— Come si chiama questo ufficiale?

— Il sottotenente Lopukin.

Non un muscolo del viso del colonnello sussultò. «Dove si trova l'ufficiale ucciso?» chiese. Gli fu indicato il punto. Egli si recò presso il corpo del figlio morto, scese da cavallo, baciò sulla fronte e sulle labbra suo figlio, fece su di lui un segno della croce, risalì quindi a cavallo e continuò a dare i suoi ordini.

Continuano le manovre per indurre l'Italia a uscire dalla neutralità

ROMA, 1. — E' stata distribuita stamane a tutti i deputati e senatori una pubblicazione firmata: *Un vecchio Parlamentare*, e che porta il titolo: « 1882 - 1914 - La Triplice Alleanza - Ricordi e note di un vecchio parlamentare ».

In questa pubblicazione si esalta molto l'opera della Triplice e specialmente dell'Austria-Ungheria e si pone in evidenza la necessità per l'Italia di mantenersi fedele alla Triplice.

Questa insistenza nelle dimostrazioni, nelle esortazioni, nelle minaccie da parte della stampa straniera (specialmente di quella austro-tedesca) comincia a diventare seccante e finirà per provocare una vivace reazione in tutto il paese. La quale potrebbe venire affrettata da un certo movimento che ci pare di scorgere in un certo numero di giornali della penisola, che vanno assumendo atteggiamenti di linguaggio in qualche disarmonia con quello fino a ieri adoperato, oppure premono quasi con violenza sui criteri, favorevoli ad una parte piuttosto che all'altra dei belligeranti, finora seguiti.

Può darsi che ciò sia effetto dell'ansiosa attesa in cui dobbiamo vivere; — ma se così non fosse, sarebbe bene che da qualche tribuna autorevole venisse l'ammonimento di finirla coi partiti degli stranieri e di pensare unicamente agli interessi dell'Italia.

Il motivo per cui la Porta tiene chiusi i Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 1. — Il giornale «Tanin» dice che le squadre francese e inglese, incrociando continuamente dinanzi ai Dardanelli, commettevano un atto contrario alla neutralità della Turchia.

Fu per rispondere a questo atteggiamento degli alleati occidentali, che la Porta ordinò la chiusura dei Dardanelli.

Il nuovo giornale di Clemenceau sequestrato ieri a Bordeaux

PARIGI, 1. — Come è noto l'«Homme Libre» stato sospeso per la durata di otto giorni in seguito al rifiuto del suo direttore on. Clemenceau, di sopprimere alcuni brani di un suo articolo.

L'on. Clemenceau che aveva previsto il caso, per non essere obbligato al silenzio aveva avuto la precauzione di presentare alle autorità tutta una lista di titoli, come l'«Uomo non libero», l'«Uomo poco libero» ecc., facendo accettare altrettante domande quanti erano i titoli, come se egli avesse l'intenzione di fondare altrettanti giornali.

E' così che da ieri mattina l'instancabile e temuto polemista continuò la serie dei suoi articoli quotidiani nelle colonne dell'«Homme Enchainè».

Ma stamane il secondo numero dell'«Homme Enchainè» è stato sequestrato alla stazione di Bordeaux.

Il vecchio tigre non intende desistere dalla sua spietata critica. E domani pubblicherà il giornale con un nuovo titolo.

L'anniversario del plebiscito di Roma

ROMA, 1. — *Stamane, per l'anniversario del plebiscito di Roma il sindaco fece affiggere il seguente manifesto:*

« Romani!

« Roma commemora oggi il fausto giorno che fu l'epilogo grandioso dell'epopea del risorgimento.

« Il 2 ottobre 1870, con irrefrenabile slancio d'animo, i romani affermarono liberamente, nel plebiscito magnifico, la loro incrollabile fede nelle istituzioni nazionali. E Roma, madre augusta ed eterna, avvinse per sempre tutte le genti d'Italia.

« Rimanga imperituro il ricordo di quella data e del fatto solenne; in quel giorno si legarono indissolubilmente i destini della patria a quelli della gloriosa dinastia di Savoia, che aveva dato all'Italia l'unità, la libertà e l'indipendenza.

« Romani! — Salutiamo questo giorno con patriottico entusiasmo e da Roma, capitale d'Italia, rievochiamo la grandezza del passato con piena fiducia nell'avvenire.

« In questo giorno il pensiero d'ogni cittadino si volga al Re, geloso custode della fortuna della Patria e ancora una volta erompa da ogni petto il grido che echeggiò nell'ora storica della redenzione e raccolse tutti gli italiani sotto una sola bandiera: Italia e Vittorio Emanuele!

La formula dell'on. Bettolo

ROMA, 1. — Stamane nei corridoi della Camera è stato chiesto all'on. Bettolo, ex-ministro della Marina, il suo parere in caso dell'intervento dell'Italia nella conflagrazione attuale.

Egli ha risposto:

« Quando un interesse dell'Italia sarà leso, sarà necessario rivolgersi contro l'offensore ».

Questa formula a molti è sembrata mirabilmente sintetizzare il caso di vero interesse dell'Italia ad entrare in guerra.

L'"Idea Nazionale quotidiana „

ROMA, 1. — Oggi è uscito il primo numero del giornale quotidiano: *Idea Nazionale*.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Frumento lire 19.50 — Granoturco vecchio da lire 15.50 a lire 17.25 — Granoturco nuovo bianco da lire 13 e 75 a lire 14.50 — Granoturco nuovo giallo da lire 13.50 a lire 15.80 — Fagioli (Quintale) da lire 22 a lire 25.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Pere da lire 20 a lire 45 — Pomi da lire 20 a lire 30 — Pesche da lire 30 a lire 75 — Castagne da lire 20 a 26 — Fichi da lire 24 a lire 25 — Uva da lire 25 a lire 42 — Fagioli da lire 11 a lire 18 — Patate da lire 6 a lire 8.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline lire 1.50 — Anitre lire 1.20 — Tacchini da lire 1.25 a lire 1.30 — Dindie lire 1.20.

IL CAMBIO

ROMA, 1. — Il cambio per domani è 105.50.

Alla Banca di Londra

LONDRA, 30. — Versate alla Banca d'Inghilterra 267.000; ritirate 500 mila dalle riserve per rimborso di piccoli biglietti. (Stefani)

LONDRA, 1. — Argento fino 24; cambio sull'Italia 27.15; «cheques» 26.70; su Parigi 25.60; «cheques» 25.20.

Borsa francese

BORDEAUX, 1. — Borsa — Rendita 3 per cento francese contante 76.00 1/2; ammortizzabile 80.00; russa (1906) 95.00; russa (1909) 84.00; Comptoir d'Excompte Lyonnais 1079 a 1089; Rio 1360.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano